



Venezia Arte Viva

La Germania vince il Leone d'Oro come migliore partecipazione nazionale Si chiude così la settimana delle inaugurazioni, fra eccessi, party e curiosità

Cappellino da baseball nero calcato in testa, chiodo di pelle in tinta, Anne Imhof porta la Germania al Leone d'Oro per la miglior partecipazione nazionale e lo alza al cielo come fosse la Coppa del mondo di calcio. Un discorso di ringraziamento letto direttamente dallo smartphone per una delle realizzazioni più intense di questa Biennale fra vetro, acciaio e doberman (vivi) di guardia. «Un'installazione potente e inquietante che pone domande urgenti sul nostro tempo» nelle motivazioni della giuria.

La Sala delle Colonne, a Palazzo Giustinian, ha accolto ieri le premiazioni alla presenza di una silente Maria Elena Boschi. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, reduce dalla bufera mediatica sulle presunte ingenerenze in merito a Banca Etruria, è arrivata con un elegante ritardo di oltre mezz'ora. La sua presenza sul palco, con il ministro per i rapporti col parlamento, Anna Finocchiaro, è stata minima e sorridente, giusto un istante di esitazione nel consegnare il premio davanti a Imhof e alla curatrice del padiglione tedesco Susanne Pfeffer.

Una toccata e fuga veneziana che l'ha portata prima sulla terrazza di Ca' Giustinian e poi all'Arsenale da cui ha twittato due foto più una che la ritrae rilassata, in motoscafo mentre dal Canal Grande ammira le mani di **Lorenzo Quinn** su Ca' Sagredo. Se dopo l'entusiasta Franceschini dei giorni scorsi, ieri la presenza del Governo è stata low profile, l'accoglienza del pubblico ha scosso gli stucchi dell'augusta sala delle colonne con un tifo da stadio.

La giuria ha premiato col Leone d'Oro alla carriera la statunitense Carolee Schneemann. Il pubblico ha fatto il resto con un lunghissimo applauso. «Carolee è uno spirito libero che ha cambiato la definizione di arte» ha commentato soddisfatta la curatrice Christine

Macei. Menzione speciale al video dello statunitense Charles Atlas «di grande splendore visivo e sofisticato montaggio» e al Kosovo di Petrit Halilaj con dedica alla mamma (sic). Al sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, il compito di premiare il Brasile che si è guadagnato una menzione speciale per «lo spazio enigmatico e instabile in cui non ci si può sentire si-

curi». E Cinthia Marcelle, nel ritirare il premio, vince la commozione e scandisce «l'arte è esercizio di libertà».

Leone d'argento al giovane artista promettente (per la cronaca classe 1975, insomma, sdoganati gli anta) Hassan Khan. Leone d'Oro al miglior artista a Franz Erhard Walther che in camicia rossa, pullover giallo canarino confessa «è una vera sorpresa». A questo punto, un instancabile Paolo Baratta, presidente della Biennale, annuncia: «that's all».

Si chiude così la settimana delle mille e una inaugurazioni. Impossibile ricordarle tutte, ma il visitatore potrà passare - per dare qualche pillola - dall'ambiziosa «Intuition» al Fortuny all'allusivo «The golden tower» di James Lee Byars a San Vio, da Boetti alla Cini alle osannate Mani ciclopiche di **Lorenzo Quinn** su Ca' Sagredo. Il gradimento sembra essere alto: alla Biennale ieri dsì sono registrati 5.130 visitatori.

Martina Zambon
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Flash dai giorni dell'arte

Alighiero Boetti alla Fondazione Cini, «Intuition» a Palazzo Fortuny, le mani di

Lorenzo Quinn Fondazione Prada, Palazzo delle Zattere: molte le inaugurazioni in questi giorni. Ecco alcune istantanee

1 **Sheila Hicke** all'Arsenale, sezione della Biennale d'Arte

2 «The Golden Tower» di James Lee a San Vio

3 **Marina Abramovic** durante una performance «Intuition» a Palazzo Fortuny

4 **Le mani di Lorenzo Quinn** «sorreggono» Ca' Sagredo, il palazzo a Sant' Sofia (Vision)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Lorenzo Quinn - Venice Biennale 2017

14/05/2017
Pag. 21 Ed. Verona

CORRIERE DI VERONA



Sul podio
Da sinistra
Susanne
Pfeffer,
curatrice
Padiglione
Germania,
l'artista Anne
Imhof con il
Leone d'Oro, il
sottosegretario
Maria Elena
Boschi e Paolo
Baratta,
presidente
della Biennale
Il titolo della
Biennale è
«Viva Arte
Viva»
(Sobadiv/
Wison)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato